

# **Lezioni al Museo: cimeli dell'informatica per didattica e orientamento**

*Giovanni A. Cignoni*

*Progetto HMR / Museo degli Strumenti per il Calcolo, Università di Pisa*

*giovanni.cignoni@di.unipi.it*

**Parole chiave:** informatica, didattica, orientamento, cimeli, lezioni

## **Sommario**

A Pisa, “culla” dell'informatica nazionale, ci sono il *Museo degli Strumenti per il Calcolo*, con una collezione di rilievo internazionale, e *Hackerando la Macchina Ridotta*, un progetto di ricerca che applica l'archeologia sperimentale alla ricostruzione di calcolatori perduti e che cerca nuovi modi di raccontare l'informatica. Collezioni e competenze vanno “sfruttate”, anche per la didattica.

Le *Lezioni al Museo* (LM) si integrano nei programmi di informatica di licei e istituti tecnici. Il Museo è un'aula/laboratorio da frequentare più volte nel ciclo di studi. Le LM non sono visite guidate: prendono un'intera mattina e affrontano specifici argomenti studiandoli sui cimeli del Museo, su ricostruzioni e simulatori, a contatto con le collezioni e con la ricerca che le accompagna. I vecchi calcolatori, per semplicità e dimensioni mostrano, a occhio nudo e in moto, i principi e i meccanismi dell'informatica, sempre gli stessi nonostante sessant'anni di evoluzione tecnologica.

Una LM beneficia del “luogo” Museo: il fascino dei cimeli catalizza l'attenzione e aiuta a fissare i concetti. Le LM sono particolari *open day* dell'Università utili per orientare le scelte nel proseguire gli studi. Il contatto con la simulazione software per studiare e far rivivere i calcolatori di ieri mostra, da vicino, tecnologie informatiche in uso. Le LM condividono le loro fonti con il corso di Storia dell'Informatica della laurea in Informatica Unmanistica, un altro punto di contatto con una ricerca non solo spiccatamente tecnologica.

Le LM, oggi parte dell'offerta didattica del Museo, sono state messe a punto insieme agli Istituti del territorio, in particolare il “Marconi” di Pontedera e il “Da Vinci” di Pisa che, per partecipare al progetto, hanno ricevuto un finanziamento dalla Regione Toscana.